

ABBONAMENTI	
	Italia Estero
ANNO	L. 26 - L. 46
SEMESTRI	13 - 23
TRIMESTRI	7.50 - 13

IL LAVORO

Quotidiano dell'Alto Milanese

Redazione e Amministrazione
in VICO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 3
AMMINISTRAZIONE, S. 175
TELEFONO, S. 133
Inserzioni a prezzi da convenire

Un numero cent. 10

Mentre arde l'olocausto

I nostri dubbi

L'articolo di Claudio Treves, che ieri riproducevamo dalla *Critica Sociale*, non ci ha fatto il dubbio, o meglio i dubbi che ci assillano e che assillano la massa operaia fra la quale viviamo.

Claudio Treves sorvola sulle primogenie intenzioni dei governi, sorvola sulla condizione fatta ai popoli dagli Stati e gruppi di cittadini potenti ed acclama agli uomini che per lo stato di necessità fanno olocausto della loro vita per difendere la libertà ed il diritto in alto minacciati dagli invasori.

Ma fino a quando i popoli continueranno a fare di queste astrazioni ed accellerano lo stato di necessità in cui sono stati, e non per caso, portati... le prepotenze dei gruppi e degli Stati non cesseranno, non cesseranno le guerre, delle quali i popoli saranno sempre strumenti inconsci e vittime pazienti.

Con ciò non vogliamo affermare che oggi si debba rinnegare, a favore degli avversari, lo stato di necessità e cioè la difesa, ma opiniamo che il sacrificio è una rassegnazione per un minor male, per una speranza avvenire, e non si eleva all'altezza dell'olocausto per il diritto e la libertà, che non possono sortire dalla guerra.

La parola del socialismo, ispirata alla legge di solidarietà umana e di obbrobrio delle conquiste e delle sopraffazioni, non può dimenticare le primogenie intenzioni di coloro che vollero la guerra e non può non valutarne le intenzioni ancora recondite.

Ed è qui il dubbio più grave. Noi siamo nella sostanza con Claudio Treves, augurando che la resistenza degli alleati riporti l'equilibrio fra i contendenti e daremo tutto l'appoggio dell'azione nostra perché tale equilibrio fosse realmente ristabilito, qualora però l'azione degli Stati ci affidasse nel voto di Treves, che è voto di tutti i popoli.

Vorranno tutti i governi, spogliando all'fine l'anima frenetica di giuocatori sempre pronti ai peggiori rischi dell'ignoto e del caso, esaminare la situazione (con serena realtà e persuadersi per gli accordi di salvazione... per la libertà dei popoli e per la loro fraternità cooperazione?

Se la Germania si è rimangiata il voto del Reichstag del 19 luglio, che cosa han fatto gli Stati alleati perché quel voto potesse essere sostenuto dai partiti della pace contro i partiti della violenza? Se la Rivoluzione russa è stata derisa nel suo idealismo dalle schiere mercantili di Hindenburg, che cosa han fatto le democrazie occidentali per salvare quel patrimonio ideologico e come hanno collaborato per la pace senza omissioni e senza rettificazioni?

L'arresto opposto alle forze tedesche, rinovando l'invasore, rinovava gli altri? O dalla profondità dell'anima rimbombano, amosse dal successo, le passioni della gloria, delle conquiste, delle dominazioni che furono e che ritorneranno ad essere il vanfo di una razza e le aspirazioni di varie borghesie? Recentissimi avvenimenti ci lasciano ben perplessi.

All'arresto, dovrà seguire la nuova offensiva rinforzata? A quale, il colpo di grazia per la capitolazione e l'effettuale delle primogenie intenzioni?

Bernstein si dovrà sostituire a Treves? Il gioco continuerebbe e sulla nostra coscienza graverebbe l'olocausto.

Al governo, a tutti i governi, che fanno oggi appello alla nostra azione per la resistenza, spetterebbe il dovere di parlare e di togliere il dubbio.

In quest'ora... il sacrificio dei difensori della Somme, dell'Oise e della Scarpe deve essere garantito nelle speranze dei domani.

Noi.

Risponde il partito!

L'on. Modigliani manda al *Corriere della Sera* una lettera per chiarire ciò che sostennero a Londra i rappresentanti del partito socialista ufficiale italiano e per chiedere che la condanna degli avversari si basi almeno su ciò che si è detto e non su false asserzioni.

Egli afferma: « Signori: noi abbiamo proposto a Londra l'apertura immediata di trattative di pace, e questa proposta presupponva — e lo dichiariamo esplicitamente — la conclusione di un armistizio. Ma è semplicemente puerile discutere la nostra proposta, come se noi avessimo invocato una pace qualunque, mentre il testo letterale del nostro ordine del giorno dice esplicitamente che il contenuto del Memorandum doveva essere considerato come base per le invocate trattative di pace.

Signori: io ho detto che quella parte dell'opinione pubblica italiana che segue le direttive socialiste non ci avrebbe noi perdonato se noi avessimo dato favorevole ad un Memorandum che fosse apparsa, piuttosto come un programma di guerra, che come una direttiva per trattative di pace. Ed ho anche detto che, sicuri d'interpretare il pensiero delle organizzazioni economiche e politiche che seguono le direttive socialiste, noi ci sciammo di poter affermare che la più pronta iniziativa di trattative di pace corrispondeva al vivo desiderio ed al profondo bisogno di pace sentiti ovunque, ed anche in Italia.

Ebbene: non è questo ciò che i socialisti italiani han sempre detto? « Il *Corriere della Sera*, naturalmente, trova in quei periodi e nel testo dell'emendamento Schiavi-Modigliani la conferma della condanna... e noi ne siamo ardentissimi.

Però vogliamo fare una constatazione: sembra che i nostri compagni più rappresentativi tengano alla stima e al rispetto dell'avversario più che alla sanzione del partito in ogni loro operato. Gli avversari dovrebbe rispondere il mandato più che il mandatorio. Schiavi e Modigliani a Londra parlarono, non in nome proprio, ma in nome del partito. Ebbene spelta al partito, spelta agli organi del partito, a tutta la nostra stampa, proclamare in faccia all'avversario chiaramente e recisamente: quella fu l'espressione del nostro pensiero. L'espressione dell'anima nostra socialista! E basta!

La Camera dei deputati

Si apre? Non si apre? L'ora è grave — scrive un giornale francese — non bisogna dissimularlo. Se, in vero, è fuori di senso lo sperantarsi è altrettanto stupido il non renderne la realtà.

Ciascuno deve combattere, ecco la verità. Il soldato al suo posto, l'operaio all'officina e... il deputato al suo scanno. Un vecchio mobilitato in una officina di guerra di Parigi così ha parlato al deputato giornalista: « Voi ci chiedete di non abbandonare l'officina durante il bombardamento. Benissimo. Noi dimostreremo volentieri che abbiamo la nostra parte di coraggio e di valore. Ma voi ed i vostri colleghi, bisogna che paghiate d'esempio. La vostra presenza è necessaria alla difesa nazionale quanto la nostra. Non cominciate, per vostro onore, la storia di Bordeaux, sotto una forma più grave. L'assenza della rappresentanza nazionale in quest'ora che, malgrado tutto, ognuno ha il cuore un po' serrato, sarebbe una grande causa di demoralizzazione. Continuate a lavorare nella vostra officina, mentre noi lavoriamo nella nostra ».

In quanto ai deputati italiani, via, non c'è neanche l'inquietudine del cannone a lunga portata; quindi il loro dovere potrebbe più comodamente adempierlo,

Il Comunicato Inglese

Londra, 8. Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: « Avanziamo leggermente la nostra linea durante la notte sulla riva sud della Somme ed est di Vavie siva Corbie. A nord della Somme ci impadronimmo di alcuni prigionieri e di una mitragliatrice in vicinanza di Noville Viteuse. L'artiglieria nemica ha aumentato di intensità, durante la notte su tutto il fronte di battaglia britannico. Vi è stato un forte bombardamento con granate a gas fra Le Mos ed il canale Le Bassée e ad ovest di Armentières. (Stefani)

Il Comunicato Francese

Parigi, 8. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « La notte è stata contrassegnata da azioni di artiglieria violente specialmente sulla riva sinistra dell'Oise. Le ricognizioni francesi, allivissime, hanno ricondotto prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa ed in Argonne colpi di mano tedeschi sono falliti. Altre volte calma. (Stefani)

Il comunicato fedesco

Basilea, 8. Si ha da Berlino: « Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. — Sul fronte di battaglia, dalle due parti della Somme l'attività di combattimento si limitò a duelli di artiglieria. Attacchi parziali degli inglesi nella foresta di Hangedard, dei francesi presso Grivesnes non riuscirono. Sulla riva meridionale dell'Oise i nostri successi del 6 aprile confinsero il nemico, nella notte dal 6 al 7, a sgombrare una parte delle sue posizioni fra Bichancourt e Barisis. (Stefani)

Ieri continuammo i nostri attacchi e respingemmo il nemico, dopo preso Pierremont e Felmberg, sulla riva occidentale dell'Ailette. Colonne nemiche, rifugiate da Bichancourt lungo l'Oise, furono prese sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici della riva settentrionale del fiume. Gruppi avanzati sul margine orientale del bosco di Courcy e per Parisis presero d'assalto il blocco monolungo ad est di Polenbray e penetrarono fino a Verneuil. Diazani a Verdun e ripreso il combattimento di fuoco. Nulla di nuovo sugli altri fronti. (Stefani)

Il bombardamento della regione parigina

Parigi, 8. Nel bombardamento della regione parigina durante la giornata di oggi, col cannone a lunga portata, non vi sono state vittime. (Stefani)

Lo scoppio di un pezzo a lunga portata confermato

(Ufficiale). — La notizia data alcuni giorni or sono, circa lo scoppio di uno dei pezzi a lunga portata, che tirarono su Parigi, è confermata da sicurissima fonte. L'accidente avvenne il 25 marzo. Un uolotenente e nove soldati vi trovarono la morte. (Stefani)

l'esecuzione contro Bolo sospesa

Avendo il Presidente della Repubblica respinta la domanda di grazia, Bolo pacifica doveva essere senz'altro fucilato nelle 24 ore. Quelli invece ha annunciato che desiderava fare alcune dichiarazioni al magistrato. Il sostituto procuratore generale ha ritenuto che tali dichiarazioni potevano interessare le istruttorie in corso e ha diritto al Governo un rapporto col quale chiede che sia ritardata la esecuzione della sentenza. Il Governo ha pertanto ordinato che l'esecuzione sia sospesa. Bisognerà vedere se, per salvarsi la pelle servirà la verità... o altri.

IN RUSSIA

Una costituzione per la creazione di una repubblica federativa socialista

Mosca, 8. Il Comitato Centrale Esecutivo del Soviet ha elaborato una costituzione che serve di base alla creazione di una repubblica federativa socialista. Nella prossima riunione del Comitato Lenin parlerà della organizzazione dell'autorità governativa e rileverà specialmente la necessità di modificare le funzioni del Comitato Centrale Esecutivo, il quale deve divenire non soltanto un potere legislativo, ma inoltre un potere esecutivo. (Stefani)

Come si accetta l'aiuto fraterno

Mosca, 8. Tutto il territorio della Siberia è stato dichiarato in stato di guerra. Sono stati dati ordini per la costituzione di distaccamenti dell'esercito rosso e di tribunali militari rivoluzionari. Il Comitato Centrale Esecutivo dei deputati del Soviet siberiano ha ricevuto pieni poteri. (Stefani)

Una dichiarazione ufficiale del Giappone sullo sbarco a Vladivostok

Pietrogrado, 8. L'ambasciatore del Giappone che si trova a Vologda, ha inviato al commissario per gli Affari esteri a Mosca una dichiarazione ufficiale in cui dice che lo sbarco a Vladivostok è stato determinato da motivi puramente locali e che l'ammiraglio Kato ha agito a proprio rischio e pericolo. (Stefani)

Lo sbarco degli inglesi a Vladivostok

Tokio, 8. I fucili di marina britannici sbarcano a Vladivostok il 5 corrente specialmente per proteggere la stazione ferroviaria e le adiacenze del consolato inglese. Si ritiene che lo sbarco dei fucili di marina giapponesi condurrà al ristabilimento dell'ordine. (Stefani)

Per l'approvvigionamento dei coloni

Presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro è stata istituita una Giunta consultiva per l'acquisto e il trasporto dei coloni greci provenienti dagli Stati Uniti, dalle Indie e dall'Egitto che sono necessari a provvedere di materie prime gli stabilimenti nazionali di filatura e tessitura.

La Giunta è composta da elementi tecnici e dai rappresentanti delle Amministrazioni interessate e se fanno parte i signori: Mylius, comm. Giorgio, presidente dell'Associazione cotoniera italiana; Canfani, barone comm. Costanzo, presidente dell'Istituto cotoniero italiano Sciacaluga cav. Eugenio, consigliere delegato del cotonificio Entella; Battistella comm. Giacomo, ispettore superiore al Ministero dell'Industria; Citerri cav. uff. Luigi, tenente colonello Commissario. La Giunta eleggerà nel proprio seno il presidente e il vice-presidente ed entrerà subito in funzione come organo tecnico dell'Ufficio colosi presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Un nobile rifiuto

La Camera del Lavoro di Milano contro l'Unione Coop. La Camera del Lavoro di Milano ha mandato all'Unione Cooperativa la seguente: « Con circolare del febbraio 1917 a tutte le organizzazioni operaie, a tutti i socialisti che lavorano al miglioramento della classe proletaria e ad acquistare alla società tutta un più alto patrimonio di giustizia e di civiltà, chiedemmo il contributo per l'erazione di un ricordo marmoreo ad Osvaldo Gnocchi-Viani... L'Unione Cooperativa rispose con un'offerta di cenlo lire. I fatti che si svolsero recentissimamente in seno a codesta Società, ci dimostrano che noi male indirizzammo la circolare e che, non possiamo tralasciare l'offerta. Pensiamo che Osvaldo Gnocchi-

Viani, il fondatore delle Camere del Lavoro di Italia, l'assertore di principi di libertà e di giustizia, non accetterebbe l'omaggio del ricordo da chi si fa per secolare d'ostile manifestazione di pensiero. Militante nel Partito socialista da gli anni in cui la borghesia, quasi come ora ai socialisti ricreava retentiva e ghera ed avendo sofferto il carcere per questa sua nobile militanza, per questa sua idealità non mai smentita, si sentirebbe offeso: noi crediamo, se osassimo osarlo anche col contributo di chi perseguita e colpisce il Partito, attraverso gli uomini che lo rappresentano, in un'ora che dovrebbe essere di agogoria per tutti ed è di aberrazione di prepotenza e di vendetta, per moltissimi Rendiamo il dovuto omaggio ad Osvaldo Gnocchi-Viani restituendo all'Unione Cooperativa le 100 lire della sua offerta ».

Per i tubercolosi di guerra

È stato firmato un Decreto luogotenenziale contestuale interessanti provvedimenti a favore dei militari riformati per tubercolosi polmonare. Ne diamo un largo riassunto perché il fatto costituisce per se stesso un passo avanti verso la cura statale dei tubercolosi: la quale oggi, limitata ai tubercolosi di guerra, potrà in seguito trasformarsi in assistenza ai tubercolosi di pace, cioè il prodotto del lavoro e dell'attuale organizzazione sociale.

Il provvedimento assume anche un'importanza speciale — per l'obbligo fatto a tutte le istituzioni pubbliche che hanno per scopo di curare gli infermi di accoglierli in speciali reparti i tubercolosi qualunque sia il loro domicilio di soggiorno, e ove reparti non esistono, istituirli ex novo.

L'art. 1 stabilisce che per la durata della guerra e per tre anni successivi alla pubblicazione della pace lo Stato concorrerà nelle spese di assistenza negli appositi istituti di cura dei riformati del servizio militare per tubercolosi, militari ai quali non debba provvedere l'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra e termini della legge 25 marzo 1917 che per loro condizioni economiche non possono sostenere in tutto o in parte le spese di ospedalità.

L'art. 2 dispone che l'accoglimento in cura dei riformati in servizio militare per tubercolosi polmonare può essere fatta oltre che negli istituti di tipo sanatorio ed ospedaliero anche negli altri consimili allestiti dalle amministrazioni militari e dalla Croce Rossa per i quali non ci siano speciali ragioni di servizio.

Con l'art. 3 si prescrive che tutte le istituzioni pubbliche che hanno per scopo la cura degli infermi quando abbiano posti disponibili in appositi luoghi e sezioni ospitaliere hanno l'obbligo di accogliere e curare i riformati per tubercolosi polmonare anche se non abbiano il domicilio di soccorso nel territorio al quale estendendo la loro azione ai sensi delle norme statutarie. In mancanza di appositi luoghi e sezioni ospitaliere le istituzioni anzidette debbono provvedere per l'alloggiamento di speciali reparti per il ricovero e la cura della tubercolosi. L'obbligo è dichiarato dal prefetto, intesa l'amministrazione interessata e sentito il medico provinciale.

L'art. 4 dispone che il contabile di cui all'art. 1 viene corrisposto agli istituti indicati negli articoli precedenti nella misura massima di lire cinque per ogni giornata di presenza. Tale contributo, secondo dispone l'art. 5, è per metà a carico del Ministero dell'Interno, per metà a carico del Ministero della guerra e di quello della Marina.

Con l'art. 6 si istituisce in ogni provincia un Comitato provinciale anti-tubercolosi è corrisposto alla famiglia un soccorso giornaliero nella misura stabilita dal D. L. 29 luglio 1917.

BUSTO ARSIZIO

Non abbasso, a morte!

Partirò vivo ancora in tempi in cui l'abbasso e l'eviva vengono usati a scopo di ubbriacatura delle folle. E la folle, inebbrata che sia, ritiene di avere con un abbasso o con un eviva — risolve ogni questione, anche la più grave e la più intricata.

Ogni qualvolta — ad esempio — che a Milano si tiene una di quelle manifestazioni che si chiamano patriottiche, unicamente perché, con esse, si sfrutta la patria a scopo di fazione, la folle lavora al senile in dovere di gridare: «abbasso!», sotto le bandiere di Turati e di lanciare al suo indirizzo ogni sorta di contumelie, illudendosi di avere in questo modo eliminato dalla vita pubblica un leader del partito socialista: più ancora, di aver eliminato il socialismo stesso.

Poveri stolti, come metete compassione! Con degli «abbasso!», non si distruggono le idee e non si eliminano gli uomini che le divulgano. Ci vuol altro!

Quando Giuseppe Carducci scrisse l'ode alla regina i suoi studenti repubblicani gli fecero una cognara a base di «abbasso!». Il grande poeta rispose: «Gridate a morte! La natura mi ha collocato troppo in alto perché lo possa scendere in basso. A morte dunque!».

Lo stesso potrebbe rispondere Turati ai sobbassatori di «abbasso!», che fan la cognara in piazza del Duomo, e alla stampa calna che li esalta.

Gridate a morte, se ne avete il coraggio!

Lo Scoglio

Spiegazione finita male

Credutosi ingiustamente licenziato dal Cotonificio Bustese, l'operaio Pozzi Giovanni di Via Montebello ne incolpava il direttore del proprio reparto, Ebioli Carlo di Edoardo, che incontrato ieri sera verso le ore 20 in Piazza Manzoni, gli chiedeva una spiegazione. Pare, a quanto si dice, che il direttore rispondesse in malo modo, per cui il Pozzi, in un momento di eccitazione gli inferse un colpo che gli cagionò una ferita lacero-contusa alla testa giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Il Pozzi venne arrestato.

GLI SPORTS

Domenica 31 marzo, sul campo di via Milazzo s'incontrò per un match amichevole la prima squadra della cittadina Juventus e quella del Nazionale Piemonte di Novara.

Ancora una volta i nostri seppero dimostrare la loro superiorità segnando 4 goals a 0.

La squadra era così composta: Introvini, Taverna, Colombo, Bottigelli, Azimonti 1, Lucini, Abbondi 1, Ottolini 1, Ottolini 2, Azimonti 2, Bossi.

Domenica 7 corr. scese a Milano una squadra mista della medesima Juventus per incontrarsi col Grigiva F. B. sempre per la Targa Chiozzotto.

La partita non fu molto interessante causa il deplorabile stato in cui si trovava il campo e la grande pioggia che cadeva. Con grande fatica i bustesi seppero meritarsi la vittoria segnando 2 goals a 1.

La squadra scese nella seguente formazione:

Raimondi, Taverna, Colombo, Bottigelli, Azimonti, Milani, Abbondi, Genellina 2, Invernizzi, Ranzani 1, Ranzani 2.

STATO CIVILE

del giorno 7 e 8 Aprile 1918

— NATI
Carlo Bressan, via Milazzo 8 — Fiorina Rovelli, via Palestro 87 — Emma Ganenti, via Andrea Zappalini 18.

— MORTI
Giovanni Landini 4 anni 64.

— MATRIMONI
Giovanni Lombardi con Maria Orsini.

Abbonatevi al LAVORO

LEGNANO

Camera del Lavoro

Domenica, nel pomeriggio alla Camera del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti della leghe aderenti, prendendo varie deliberazioni di certa importanza.

È preso atto di una riunione avvenuta giorni or sono, per la costituzione della Società per la costruzione della Casa del popolo.

È pure preso atto di provvedimenti escogitati contro l'opera di avversione alle organizzazioni operaie e socialiste a mezzo di propagandisti salariati o reclutati fra la peggiore rama degli spostati.

Infine si conorò una lista di candidati per la prossima elezione della Commissione Esecutiva, scegliendo i medesimi fra i migliori esponenti della direttiva attuale dell'organizzazione e del partito socialista.

Si è inoltre stabilito di uscire dall'attuale spatia di fronte agli avversari o di rispondere alla propaganda di calunnie o di oltraggio con una propaganda che colpisca direttamente gli interessi e gli scopi dei responsabili della campagna antiproletaria ed antisocialista, facendo avvertito chiunque che lo maestranze nostro non saprebbero tollerare quanto in altri luoghi avvenne e che infatti nella nostra plaga, per facile intuzione degli avversari, non avviene.

Si è parlato anche di una prossima riunione alla Camera del Lavoro per protestare contro la politica losca dei consumi.

ASSEMBLEA

Ieri sera alla Camera del Lavoro si riunirono gli operai della Ditta F. Borghi e C. per discutere in merito all'abbandonamento avuto colla Ditta.

Le delegazioni operaie fecero la relazione di quanto è stato concluso dichiarando che le richieste sono state quasi tutte accettate; difatti la Ditta si è impegnata di corrispondere alla maestranza.

1. L'indennità per le ore di fermate in relazione al D. L. N. 140 del 9/2-18.

2. di accordare le indennità per le maestranze di filati, di subbi, ecc. in base al Concordato del novembre 1917.

3. di elevare al 30 per cento la indennità per le pezze fatte con filato scadente.

4. di concedere un beneficio a quelle operaie che, malgrado la loro attività, non riuscissero per la deficienza del filato, a guadagnare un salario medio.

La maestranza, dopo qualche discussione, ha approvato l'operato della sua rappresentanza.

Lo stato incivile

... è quello delle nostre strade. Perché il pubblico se ne ricordi occorre il tempo piovoso di questi giorni.

È una vera iudicezza. L'acqua corre a rigagnoli ed il passante in zuppa in essa e nel fango sino sopra gli scarpe.

Come sono state costruite le sottane non se ne parla. L'acqua passa e non le sfiora, si riempiono i margini in certi punti, il centro in altri della strada, ma sopra la cunetta che dovrebbe raccogliarla, non si dirige mai.

Si sono spese per questo opere decine di migliaia di lire ed il profitto è veramente tangibile.

Ma i maligni dicono che se si fosse speso bene il danaro del comune oggi non si dovrebbe rifare il mal fatto... la cuocagna non si rianoverebbe per certi imboscati.

In materia d'amore alla correttezza e alla competenza, poi, bisogna far di cappello alla nostra Amministrazione.

Infatti, sono a casa impiegati e imprenditori. ma l'ingegnere comunale è sotto alle armi. Perché poi? Eppure il perché ci sarà e noi continueremo a girare nell'acqua e nel fango, a mettere a repentaglio la nostra salute e a compromettere la fama di cittadini civili.

ADUNANZA

Paragovialmente è indetta l'assemblea dei soci dell'Unione Impiegati per l'elezione del nuovo Consiglio e della commissione di amministrazione dell'ultimo biennio dimissionario.

Il procedimento si svolgerà in Invitano i soci ad eleggere, nelle sera di giovedì a venerdì i nuovi consiglieri. Ma su chi si deve fare l'elezione? Che cosa aveva stabilito il vecchio Consiglio per i movimenti da intrarsi e perché è dimissionario?

In queste condizioni chi può accettare un incarico e su quali direttive potrebbe accettarlo.

Comprende ora l'Associazione il male che si è cagionato alla sua compagnia, lo sfacelo a cui è stata volta? Ed ora non risorge la questione dell'adesione o no alla Camera del Lavoro? Gli amici nostri certamente non potranno riavere un mandato se non integrato con l'adesione suelta.

CONDANNA

I nominati Balbiani Emilio, Moracco Erasmo e Giussano Giuseppe da Milano arrestati a Legnano giorni fa e dei quali dicemmo nella nostra cronaca di ieri, in seguito a richiesta del R. Procuratore, venivano giudicati per direttissima, oggi, ed il Balbiani colpevole di tentato furto di una bicicletta — in danno di Bantelli Vittoria di qui, veniva condannato a mesi due di reclusione, mentre gli altri due imputati venivano assolti.

DAI PAESI

Beanate, 2.

La Ditta Castiglioni, tessitura di cotone, col 1 aprile ha adottato il così detto *sabato inglese*, chiudendo al sabato alle ore 13.

Ritorniamo che questa riforma debba estendersi a tutte le industrie, oggi che oltre al giovare alle famiglie operaie gioverebbe anche per la campagna, restando disponibili per una giornata o mezza alla settimana molti operai ed operaie, che certo — specialmente in questa plaga prevalentemente agricola — si dedicerebbero ai lavori dei campi.

Corre voce, che il comune non voglia più dare i generi razionati alla locale cooperativa. A noi poco importerebbe, perché sono gli amici del Sindacato, che reggono ora la cooperativa; ma segnaliamo il fatto per dimostrare come a questi nostri patrioti stia più a cuore l'interesse degli esserenti che non quello della totalità della popolazione.

S. Vittore Olona, 9.

Una drogheria Lavarra è stata fatta una perquisizione e sono stati sequestrati alcuni generi sospetti di appartenere a refurtiva.

La tonitrica però avrebbe già esibite le fatture che comprovano la sincerità ed onestà della provenienza.

Autori dell'operazione sono stati i carabinieri di Cerro Maggiore e di Legnano, noti già per le cantonate prese quando, fuggiti i ladri, vogliono provare il loro interesse al servizio.

Cerro Maggiore, 9.

Negli ultimi della settimana scorsa il maresciallo di Legnano con due guardie e carabinieri in borghese, compli uno dei suoi soliti atti di milite fegimerato.

Fermato un militare che si dirigeva alla tramvia per raggiungere il suo reggimento al fronte ed accortosi che la linea era scaduta la sera prima, senza sentire ragioni lo arrestò e lo tenne in carcere sino a lunedì scorso.

I membri della famiglia, che si preoccupavano del giovane che da 26 mesi offre la propria esistenza nella prima linea in difesa della patria, faranno, come di solito, inurbano trattato.

Il giovane era partito dodici ore dopo perché indisposto e perché informato che la tradotta sarebbe partita la sera dopo. Ad ogni modo fu

arrestato col suo zaino a pancia fra i congiunti che lo accompagnavano alla partenza.

Ma gli eroi della riserva, che lasciano correre i ladri, arrestano e trattano la gioventù ebbriombante.

Avviso di Concorso

Società Anon. Coop. di Cons. "La Fratellanza" in Cardano al Campo.

È aperto il Concorso alla carica di dispensiere con lo spazio vicino a generi alimentari.

La chiusura del concorso termina il giorno 15 del corr. mese.

Il concorso è libero tanto ai soci quanto ai non soci e concorreteranno con lettera chiusa alla direzione.

Il dispensiere verrà nominato dal Consiglio e quello che verrà assunto in carica dovrà disporre in cauzione L. 1.500 per le quali verrà dato l'interesse del 4 per cento annuo.

Il dispensiere percepirà per suo stipendio il 3 per cento sulla merce somministrata e incomincerà il servizio il giorno 1 maggio 1918.

Per chiarimenti rivolgersi alla direzione.

ROLLETTINO DI GUERRA

COMANDO SUPREMO

9 Aprile 1918.

Nella Conca di Asiago nostri tiri di controartiglieria provocarono esplosioni ed incendi nelle linee avversarie. Di fronte a Feggarè imbarcazioni vennero affondate e cannonate. Tra Falgarate e Sengel rispondevamo con energie raffiche di rappresaglia a vivace fuoco di fanteria avversario.

Sulla riva di fronte nullo di notevole.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore nel cielo di S. Lucia di Diave.

DAI.

Sul fronte francese

Viva attività d'artiglieria. Elementi avanzati francesi hanno opposto serie resistenza all'avanzata dei serici che molti superiori di numero, progrediscono lentamente.

Nella di grande importanza da segnalare se non la costanza del canonicamento dei posti ritenuti di vitale importanza.

La grande popolarità acquistata dalla Magnesia S. Pellegrino ha indotti taluni alla diffusione di prodotti portanti persino lo stesso nome. Contro i disonesti abbiamo proceduto a termini di legge, la giustizia, se siamo certi, procurerà il nostro favore. Intanto ponga ben mente, il pubblico che l'originaria Magnesia S. Pellegrino — l'unica che abbia diritto a portare questo nome — la vera, la sola che purga senza dare il più piccolo disturbo, che non altera col tempo la qualità che porta sui sacconi e sulla busta il titolo: **Originaria Magnesia S. Pellegrino** secondo la prima unica e vera formula del Farmacista A. PROVERA ed il marchio di fabbrica qui riprodotta.

Si vende in tutte le Farmacie nuove al prezzo di L. 0.20 la busta. — Unica preparatore: **ISTITUTO FARMACOTERAPICO LOMBARDO** - Busto Arsizio (Milano).



LEGNA-CARBONE

CON UNA LIRA

Economizzerete circa 35 Chili

usando il

"FOX CALEUR"

PRODOTTO CHINICO IN POLVERE

Aumenta la salaria e ritarda l'insorgimento del combustibile. Protegge serie economicamente riaccomoda da vincenti problemi di Chimica alla E. Università del Reale. Due per 300 chili L. 2.50, per 50 L. 6; per 10 L. 10; per 4000 L. 45. Lavare vaglia al deposito **PRODOTTI INGLESI LOHRELL, MILANO**, via Delfini, 11. Ricerchiamo Rappresentanti e Rivenditori in ogni Comune. Di 10 lire dalle misistrazioni. Sono prodotti di nome e valore. — Depositarie per **BUSTO ARSIZIO**

AGUSTO CERVO - Via Milano, 1 per **LEGNANO**

GANDOLFI BARTOLOMEO

COOPERATIVE OPERAIE

Cioccolato

= in polvere =

Settimane

magnificamente lo zucchero

◆◆◆

Pacchetto da 1 Etl. L. 7,00

1/2

1,05

Si vende in tutti gli spazi della

COOPERATIVA OPERAIA

La merce facilita gli scambi, la pubblicità li provoca.

MIELE

n vendita presso i venditori della Cooperativa - Operaia

al prezzo di L. 7. — al Kg.

◆◆◆◆◆

STUDIO MEDICO

Dott. **ARSUFFI FRANCESCO**

VISITE :: CONSULTAZIONI

Tutti i giorni dalle 14 alle 16

◆◆◆◆◆

COOPERATIVE!

abbonate tutti

i vostri soci

al **"LAVORO"**,

◆◆◆◆◆

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 100.000.000

Vende L. 121.4.1918 - Milano L. 14.000.000

Inte Società e Banche Contate in Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cooperativa Operaia Edificatrice e di Consumo

SPACCIO VERDURE

Presso lo spaccio verdure della Cooperativa in via Principessa Elena (piazzetta S. Carlo) sono in vendita i seguenti generi a prezzi di assoluta convenienza:

Patate - Cipolle - Aglio - Verze - Carote - Rape - Barbabietole - Sedano - Insalata Fichi secchi - Conserve.

A detto spaccio si rivolgono i consumatori per i propri acquisti.